

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì. Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20. L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea no spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA STAMPA DI SPECULAZIONE.

Poichè tutti oramai ne parlano ed ora che abbiamo sentito la opinione di tutti, dobbiamo dire anche noi qualche parola sul mercato, che si fece di certi giornali coll'Obieight, che speculava sulla pubblicità, e che ora si fece con una Compagnia franco-germanica, che estende le sue speculazioni bancarie e d'ogni altra sorte non solo nella Francia e nel vicino impero austro-ungarico ed ora nella Serbia e nella Turchia, che pare mediti di fare, sotto all'aspetto economico ed un poco anche politico, dell'Italia una Tunisia.

La speculazione, specialmente dei francesi, ha preso oggidì tutte le forme, e trovando Governi e Popoli bisognosi di danaro ed essendo avvezza in giuochi di Borsa ed a pigliar con essa non soltanto gl'ingenui, ma anche gli Stati, de' cui interessi si cerca poscia di fare una speculazione politica... è una speculazione; e noi non abbiamo da dire nulla contro di essa, se non: Guardatevi! E la Turchia e la Tunisia, ed il famoso Krak di Vienna ed altri fatti accaduti anche in Italia, dovrebbero dire abbastanza.

Anche l'Italia pare, che non abbia saputo ancora fidarsi prima di tutto di se stessa in fatto di ferrovie, di prestiti e d'altro. Pare che fino la illuminazione a gas si credesse, che fosse un segreto, e che si guardasse come in tante altre cose, ripetersi la parola del fare da se.

Noi guardiamo qui però la cosa soltanto dal punto di vista della stampa, del quarto potere, che noi più di tutti abbiamo abbandonato agli speculatori, anche quando, come in Italia, la stampa non è una speculazione per se stessa.

Intendiamo sì la speculazione nella stampa al modo inglese, dove p. e. il Times speculò sul pubblico col fargli sapere tutto quello che è del suo interesse di conoscere, e dove ogni partito seppe darsi nella stampa dei rappresentanti delle proprie idee e dei propri interessi.

In Italia, dove la stampa fu per molto tempo un atto di patriottismo, vi furono anche degli speculatori alla francese; ma nel peggior senso della parola.

Noi ricordiamo il tempo in cui Emilio Girardin, riducendo a 40 lire il prezzo della sua Presse, che era, come quello di tutti i giornali di Parigi di 30 lire, fece i suoi calcoli di speculazione sulla quarta pagina venduta ad altri speculatori, e sapeva poi anche vendere sa question d'Espagne, de Russie ecc. e tutte le altre.

Presso di noi pure si ha venduto da molti l'annuncio non solo, ma anche la politica al fondo dei rettilli, si ha diminuito all'ultimo limite il prezzo dei giornali, ed abbassato all'estremo il livello intellettuale della redazione; e quindi si ha fatto una stampa futile, bugiarda, pornografica, miserabile tanto, che tutti i migliori ingegni la abbandonarono e vi si dovettero impiegare, come dice egregiamente un sonetto del De Amicis, tutti gli spostati e macolati ed incapaci di fare qualunque altra cosa.

Di chi la colpa? — Dei nostri partiti politici, e soprattutto dei caporioni di essi.

Noi rispettiamo tutti i partiti, che hanno onestà, patriottismo, idee opportune; ma diciamo a tutti, che ab-

bero il gran torto di abbandonare la stampa, salve eccezioni, ai peggiori, e non seppero mai associare capitali ed intelligenze in modo da creare degli ottimi giornali; da migliorare con questi tutti gli altri, da uccidere i cattivi, da escludere le speculazioni dannose al paese, ed anche quella politica di chi sa fare suo pro della cosa pubblica.

A fondare e sostenere giornali di piccole consorterie, o personali, si spese in Italia del danaro; ma poco: assai a fare una stampa degna di una grande Nazione, che serva a' suoi interessi, che la educi, che la renda conscia della politica che le conviene all'interno ed all'estero, che la metta nel grado che ad una grande Nazione si compete.

Se questa si avesse, o si facesse, la stampa della cattiva speculazione, nostrale o straniera, ingannatrice, fuorviatrice d'un Popolo, che ha ancora da prendere la sua via, o non sarebbe nata, o sarebbe morta in sul nascere.

Ora che tutti si sono accorti del male fatto e che potrebbe diventare peggiore ne' suoi effetti, molti sono messi in sull'avviso e gridano.

Noi crediamo, che si abbia da gridare meno ed operare di più. Per questo torneremo con più agio sopra questo soggetto, sul quale abbiamo dato qualche tocco più volte; ma ora, anche per non perdere la opportunità, torneremo a parlarne.

gridare contro l'Obieight, od il Bonaparte, o la Banca franco-romana, od il Gambetta, od altri che sia (1).

Riconosciamo piuttosto, che la colpa è dei partiti e degli uomini politici italiani e della miseria nostra; ma che a tutto questo un rimedio è possibile, e bisogna occuparsi a trovarlo.

È dovere quindi anche dei pubblicisti onesti di cercarlo, e noi per la parte nostra lo faremo.

P. V.

(1) A proposito della storia dei giornali veneti, di cui tutti parlano ora, ecco che cosa ci scrive l'amico C. D. C. da Roma in data 18 corrente:

«Avete letto dell'affare della vendita dei giornali Diritto, Bersagliere, Libertà, Fanfulla, Messaggero e Italia alla Banca franco-italiana (Fremy) e le proteste del Direttore del Diritto e di quello del Bersagliere. I commenti lascio li facciate voi; vi scrivo però subito per quanto riguarda il Fanfulla, e vedrete in quello che si pubblicherà questa sera una nota di uno dei proprietari, l'on. Tittoni, il quale dichiara, che il signor Obieight non può avere venduto che le inserzioni in quarta pagina, giacchè nella cessione fatta da alcuni comproprietari al signor Obieight è specificato che esso non possa mai avere nessun diritto per l'indirizzo politico ed anche finanziario del giornale. Vi garantisco la notizia, sspendola dalla migliore fonte possibile. Vi è un gran fermento contro questa invasione francese di nuovo genere. Dicesi, che sotto a tutto questo vi sia il signor Gambetta, giacchè non si trova facilmente chi dia circa tre milioni. Quelli che realmente caddero nelle nuove mani esterrefatte sono l'Italia ed il Diritto. Notate bene ambue ministeriali. Vedremo che cosa faranno le redazioni e se tirerà più il dente che il parente.»

Si sa, che i redattori del Diritto, già comperato dall'Obieight per conto del Ministero è della Libertà che, oscillò sempre come un pendolo fra Depretis e la Opposizione si sottoposero ad un Giuri di deputati per consiglio circa alla condotta da tenersi. Nel Puntino il Direttore Fortis affermò come per contratto egli è il solo autorizzato a dirigere l'indirizzo del suo foglio.

(Nostre corrispondenze)

Dalle Rive del Sile, 20 gen.

Non azzardo farvi predizioni sull'esito della elezione di domenica prossima. Il lavoro è grande dalla parte avversa, mentre i moderati, voi lo sapete, sono per indole propria sempre un po' troppo... moderati. Certo l'esempio di Belluno ha confortato quelli che non vogliono seguire il Ministero fino al radicalismo il più spiegato, di che gliene fanno colpa al di fuori, mostrando di diffidare per questo della sua politica. Alcuni sanno anche considerare questa elezione come il preludio delle elezioni future, e quindi comprendono la necessità di mettersi nella lotta con qualche vivezza; ma è pur sempre vero, che i moderati sono troppo... moderati, e che le raccomandazioni dell'antecessore, gli attestati di onorabilità che vennero al candidato radicale anche da uomini nostri, ed ora dissepelliti dopo sei anni, il sapere che è il De Pretis che lo vuole e l'influenza che il Ministero esistente esercita sempre su molti, solo perchè è al potere, e le brighe tante che, si fanno dagli avversarii, possono accrescere il numero dei voti per il Mattei. Ma con tutto questo io spero nella vittoria del Mandruzzato. Sarebbe in ogni caso la vittoria del sentimento del paese. Ho letto adesso un bell'articolo della Gazzetta di Venezia, a cui sarà difficile tener dietro nel vostro giornale una lettera che tratta sulla ferrovia, e poi altri cenni sulle ferrovie del Friuli.

Certamente non si può pensare, che la traversale Treviso-Oderzo-Motta abbia da arrestarsi in questa città, nè voi vorrete che si arresti. Noi consideriamo poi vantaggioso a tutta la regione, che voi intitolate del Veneto orientale, il compimento della rete friulana. Non si possono oramai considerare soltanto le Province amministrative, ma le Regioni naturali nel collegare i loro interessi mediante le comunicazioni. Non è più il tempo in cui feudatarii della Marca Trivigiana si univano con taluni del Friuli per combattere il potere temporale dei patriarchi d'Aquileja. Ora, indipendentemente dall'unione politica e dal buon vicinato, ci sono reali interessi che ci congiungeranno e sempre più ci congiungeranno per l'avvenire. Poi le diverse stirpi italiane dal conoscersi tra loro ed incrociarsi guadagnano tutte, accomunandosi tra loro le buone qualità. Così spero.

Belluno, 18 gennaio.

Oh! no, no. Non crediate, che qui abbiamo proprio tanti repubblicani quanti votarono per il Tivaroni. Ci abbiamo anche noi qualche codino della Repubblica, qualche spostato, che si rifugiò laddove stanno gl'inaccessibili ideali degli uomini della Lega famosa. Ma il ponte, figuratevi! Sì, sì, in montagna di ponti si ha sempre bisogno; non ce ne sono mai troppi. Però ho sentito uno dei più caldi promotori della candidatura del Tivaroni, un zanardelliano puro sangue a dire: Non si fa il ponte per passare di là, ma perchè questi retardatarii, che non passarono l'acqua a tempo, vengano a noi. Che al Dogliani di Destra si dia per successore un uomo di Sinistra estrema, un radicale, un repubblicano di ieri, che importa? Intanto noi abbiamo un

monarchico di più. Facciamo anzi dei ponti, perchè vengano a noi.

Quasi si direbbe, che costui è stato alla scuola del Gambetta, lo scapigliato di ieri, l'autoritario di oggi, che prende i suoi uomini atti a servirlo dove li trova e per servire, ed egli ne trova sempre!

Quei pochissimi repubblicani di cui sopra facevano sì baldoria questi giorni e cercavano imporsi a tutti, andavano nel caffè a stringere la mano al Prefetto, ch'io non credo se ne trovasse troppo lusingato, perchè conosce i suoi polli. Di queste cose del resto se ne vedono da per tutto, e scometterei che anche ad Udine ne avrete vedute a suo tempo. Senza penetrare nell'intimo del R. Prefetto, giurerei che questi avvocati del candidato radicale non gl'ispirarono la maggiore simpatia; ma pure codesti impiegati della Prefettura, a giudicarli così indugrosso, favoreggiarono il candidato radicale, appunto perchè candidato ministeriale. Sapete poi, che dietro di essi c'erano tutti quelli che seguono la bandiera inalzata da un Ministero qualsiasi....

Ma tronchiamo questa uggiosa materia. Basti sapere, che in Tommaso Bucchia tutti, anche molti di quelli che votarono per il Tivaroni, riconoscono che avremo un buon deputato. Chi dice, ch'egli è di Destra, chi invece che è di Sinistra. Anzi l'Adriatico, che lo ha combattuto, par ardere, uscirà noi sappiamo, che è un galantuomo, un brav'uomo per giunta e che la causa della nostra marina da guerra ha guadagnato in lui un buon difensore e controllore, della di cui presenza in Parlamento forse l'Acton avrebbe fatto a meno volentieri.

Dopo ciò, noi vorremmo, che non ci si mettessero vent'anni a giungere fin quassù colla ferrovia. Nell'omnibus ci siamo entrati anche noi, ma si va tanto a rilento, che non sappiamo quando la locomotiva potrà penetrare in queste valli. Senza un po' di ferrovia adesso ci pare di essere isolati nel mondo. Abbiamo spesso una corrente di alpinisti e di viaggiatori che vengono a visitare le montagne del Cadore: ma forse sarebbe meglio, che venisse qualcheuno, il quale potesse credere di cavar profitto della nostra popolazione e della forza idraulica delle nostre acque per fondare qualche industria. Anche noi abbiamo i nostri ideali. Sani!

UNA LETTERA DI NAPOLEONE.

Il Fanfulla dice che un soldato ha richiamato la sua attenzione su una lettera di Napoleone I che ristampa dedicandola al ministro della guerra. La riproduciamo anche noi:

Ai cittadini del Congresso cispadano!

Milano, 12 nevoso (1 gennaio 1797).

«Ho appreso col più vivo interesse dalla vostra lettera del 30 dicembre che le repubbliche cispadane s'erano riunite in una sola, e che, prendendo per simbolo un tarcasso, erano convinte che la loro forza è nella unità e nella indivisibilità.

«La misera Italia è da lungo tempo cancellata dal quadro delle nazioni d'Europa. Se gli Italiani d'oggi sono degni di ricuperare i loro diritti e di darsi un governo libero, si vedrà un giorno la patria loro figurare gloriosamente fra le potenze del globo; ma non dimenticate che gli ordinamenti non sono nulla senza la forza. Il vostro primo sguardo deve fissarsi sulla vostra organizzazione militare. La natura vi ha dato tutto, e dopo l'unità

e la saviezza, che si osserva nelle vostre differenti deliberazioni, non vi manca più per raggiungere la mèta che d'averle dei battaglioni agguerriti e animati dal sacro fuoco della patria.

«Voi siete, in una posizione più felice che il popolo francese; voi potete giungere alla libertà senza la rivoluzione e i suoi delitti. Le sciagure che hanno afflitto la Francia prima dello stabilimento della costituzione non si vedranno mai fra voi...»

«Bonaparte».

ITALIA

Roma. Leggiamo nella Gazzetta d'Italia: Corre voce che un gruppo finanziario francese, avverso a quello che ha acquistato una parte del capitale della Società di pubblicità Obieight, è in questo momento in trattative per acquisti di altri giornali italiani. Questo gruppo, anche più accorto dell'altro, oltre a comprare giornali, compra anche cartiere. Infatti in questo momento ha acquistato cinque o sei giornali a Vienna e costituisce una Società per azioni delle fabbriche di carta.

ESTERO

Francia. A coloro che hanno creduto alle assicurazioni del governo francese sul ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia, dedichiamo queste righe di un dispaccio tunisino del Temps:

«Alcuni giornali hanno scritto che questa notizia ha commosso la colonia francese, giacchè parrebbe risultarne che si avrebbe intenzione di ridurre l'effettivo a pochissima cosa. Sarebbe una grande imprudenza e crediamo che lo sbaglio già commesso una volta nel giugno sia più che sufficiente. La lezione ci deve servire. Noi siamo di credere che non occorran più 15,000 uomini, ma almeno 20,000. Si deve pensare che è soprattutto dalla parte di Gabes e della frontiera che bisogna stare all'erta e in forza.»

— Domenica tornarono in scena a Parigi i meetings comunisti. All'Eliseo Montmartre si protestò contro la condotta della polizia e di Gambetta nella commemorazione Blanqui. Si gridò: Viva la Comune! ed un grido di Viva la Repubblica fu soffocato dai fischi!

La riunione ha votato alla unanimità questa mozione:

«Indignati dei modi adoperati dalla polizia nella celebrazione dell'anniversario dei funerali Blanqui, l'8 gennaio 1882;

«Dichiariamo che Gambetta, il transfuga, l'insultatore del popolo, l'amico di Miribel, dei Gallifet e dei Roustan, è un nemico pubblico.»

Nella sala Graffard fu tenuta un'altra riunione per lo stesso scopo, ed una terza venne convocata al Teatro Oberkampf che finì anch'essa protestando contro la condotta degli agenti governativi, denunciando alla indignazione pubblica i procedimenti indegni di un Governo repubblicano.

Come si vede il signor Gambetta prova anche lui ciò che ha fatto provare agli altri. Egli che ha così spesso scatenato le passioni popolari, ne è la prima vittima.

Germania. La Deutsche Heeres Zeitung, dopo aver riportato vari giudizi sull'esercito francese, così li riassume: «Politica in alto e in basso, nessun sistema fisso, poco cameratismo tra gli ufficiali, pochissima confidenza nell'ordinamento, nessuna fiducia nei superiori. Da tutto ciò ne risulta grande malcontento e disciplina rilassata.

L'esercito non è comandato, ma solo amministrato.

Passi per il tempo di pace; ma come si farà in guerra? In guerra dove è cosa così necessaria che tutte le fila si raccolgano in una mano? Chi, chi sarà il condottiere della sognata guerra di rinvincita? Grevy o Gambetta?

Noi ridiamo.

In Francia non vi è generale di tale autorità che i suoi colleghi gli si sottomettono senza contrasto. È facile immaginare quali difficoltà, quali attriti incontrerebbe

in una guerra il comando supremo. Tutto considerato, possiamo aspettare con molta tranquillità l'urto dei nostri vicini d'occidente. I difetti nell'organizzazione e nell'armamento possono rimediarsi in breve tempo, ma non è così dello spirito dell'esercito; per questo non basta un decennio.

Non si può disconoscere però che il pensiero della rivincita avrebbe, in caso di guerra, sullo spirito dell'esercito francese, una potente influenza, e varrebbe ad alleviare molte, se non a far sparire le difficoltà, che a mente fredda sembrano insuperabili.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Nomina. Con decreto ministeriale 5 corr., l'ultimo della Regia Pretura di Tarcento, signor Giacomo Fiscal, venne nominato Vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Censimento. Dal signor A. Balbusto, segretario comunale di Premariacco, e dal signor G. Anzil, segretario comunale di Riva d'Arcano, riceviamo il risultato del censimento nei due nominati Comuni:

Censimento di Premariacco.

Table with 2 columns: Description and Number. Presenti con dimora abituale N. 2576, Id. id. id. occasionale N. 9, Assenti dal Comune ma nel Regno N. 13, Id. id. all'estero N. 4.

Totale N. 2602

Meno i presenti con dimora occasionale N. 9

La popolazione di diritto rimane N. 2593, Censimento 1871 N. 2598

Diminuzione nel decennio N. 3

Negli ultimi tre anni emigrarono nella Repubblica Argentina n. 145 persone; per il motivo della diminuzione.

Popolazione presente con dimora abituale N. 2030, Id. id. id. occasionale N. 1, Assenti dal Comune ma nel Regno N. 43, Id. id. all'estero N. 15

Totale N. 2089

Dedotti i presenti con dimora occasionale N. 1

Rimane la popolazione di diritto N. 2088, Censimento 1871 N. 1824

Aumento nel decennio N. 264

Censimento di Pagnacco.

Presenti con dimora abituale N. 2019, Assenti dal Comune ma nel Regno N. 36, Id. id. e dal Regno N. 10

Popolazione residente N. 2065, Censimento 1871 N. 1859

Aumento nel decennio N. 206, cioè dell'11 per cento circa.

Censimento di Tricesimo.

Presenti con dimora abituale N. 3805, Id. id. occasionale N. 31, Assenti dal Comune ma nel Regno N. 116, Id. id. all'estero N. 55

Totale N. 4007

Sottratti i presenti con dimora occasionale N. 31

Rimane la popolazione di diritto N. 3976, Censimento 1871 N. 3634

Aumento nel decennio N. 342, che corrisponde a circa il 9 1/2 per 100.

Ferrovie provinciali. Ieri la Deputazione provinciale tenne una seduta, nella quale furono discusse le proposte della Società veneta per alcune ferrovie provinciali. Dopo lunga discussione, non avendosi ancora raggiunto l'accordo, il seguito della trattazione fu rimandato a lunedì venturo.

Promozione. La Gazzetta ufficiale del 18 corrente annuncia che il cav. Carletti commissario distrettuale di Pordenone è stato nominato consigliere di prima classe.

All'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento che ebbe luogo ieri, 19 gennaio, intervennero i rappresentanti di 24 tra i 29 Comuni consorziati, e tutti i membri componenti il Comitato.

Il Comitato esecutivo riferì come esso ottiene dalla Provincia un sussidio di lire 150 mila (oltre le l. 300 mila già dalla Provincia in passato accordate), nonché un sussidio di lire 450 mila dal Governo, di cui 300 mila già accordate sulla Legge 23 luglio 1881, pagabili in vario annuità, e lire 150 mila promesse su altri cespiti.

Riferì il Comitato che se con queste somme si potranno ultimare tutti i lavori, rimane però a pagarsi dai Comuni consorziati la somma di l. 100 mila dal Comune di Udine anticipata alla Cassa di risparmio di Milano il 31 dicembre p. p. per interessi e rata d'ammortamento sul mutuo di lire 1,300 mila, e tassa di ricchezza mobile. Riferì finalmente il Comitato sullo stato dei lavori eseguiti e da eseguirsi e sulle condizioni economiche del Consorzio, senza tacere che, provveduto anche alle occorrenze per la ultimazione di tutti i canali, compreso quello di derivazione del Tagliamento, e completato il progetto, dipenderà dalle vendite maggiori o minori di acqua che il deficit, che si prevede per almeno un quinquennio, sia maggiore o minore. Ad ogni modo, i Comuni consorziati costruiscono a tutto loro vantaggio un'opera che costerà 2 milioni e 700 mila lire, con un milione e 300 mila lire di sussidi, e se anche dovranno per qualche anno sopportare alla deficienza degli introiti, si godranno a perpetuità i futuri vantaggi dell'impresa, ed intanto, mercé il generoso concorso del Governo, della Provincia e del Comune di Udine, godono l'inestimabile vantaggio dell'acqua di cui circa cento villaggi erano privi.

L'assemblea votò ad unanimità un atto di ringraziamento al Governo, alla Provincia ed a tutti quei benemeriti Deputati e Senatori che con tanto fervore ed efficacia cooperarono a vantaggio della benefica opera, nonché al Comitato esecutivo.

Dopo lunga discussione, venne votato un ordine del giorno col quale l'assemblea deliberò che i Comuni consorziati rifondano proporzionalmente al loro quoto di compartecipazione le lire 100 mila anticipate dal Comune di Udine alla Cassa di risparmio. Tale ordine del giorno trovò una astensione, ed un sol voto negativo; quello cioè del rappresentante d'un Comune avente la cinquantesima parte d'interesse, che era totalmente privo d'acqua per gli usi domestici, e che l'anno scorso festeggiò a suono di campane la comparsa delle acque in pianura del Ledra.

Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario comunale. Avendo il Ministero dell'interno autorizzata una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario comunale, detti esami avranno luogo nei giorni 23 e seguenti del prossimo venturo mese di febbraio.

Non soltanto la Provincia di Treviso (ci scrivono in relazione a quanto venne detto nel Giornale di Udine circa alla necessità di decidersi sulle ferrovie del Friuli, per non stare addietro a quella Provincia); ma anche nelle altre del Veneto si è molto innanzi sulla via di riempierla di qualche maniera quel vuoto, che rimane ancora, confrontando la nostra regione colla lombarda e la piemontese in fatto di ferrovie ordinarie, ed economiche, le quali vanno d'anno in anno estendendosi, e sempre di nuove se ne progettano e se ne fanno.

Guardisi p. e. la Provincia di Verona. A quella città, certamente bene collocata fanno capo in croce le ferrovie, che vanno l'una all'ovest verso Milano, l'altra all'est verso Venezia, la terza al nord per Trento ed il Brennero, la quarta al sud per Mantova e Modena in comunicazione colla grande linea dell'Emilia e che si dirama per Cremona, Codogno, Pavia per i paesi oltre il Ticino, e poi per Legnago e Rovigo, incontrandosi colla linea Ferrara-Bologna e scendendo ad Adria, donde si prolungherà verso Chioggia. Si può dire di avere le sue comunicazioni ferroviarie per ogni verso. Ma queste non le bastano ed ha già le sue ferrovie economiche, parte fatte, parte stabilite e prossime a costruirsi per tutti i grossi paesi della Provincia.

Così Vicenza possiede le sue ferrovie per Schio, per Cittadella e Treviso e per Bassano, e ne ha già una economica verso Recoaro ed altra ne avrà in congiunzione con quelle della provincia veronese. Né Padova si accontenta della sua croce e vuole altre comunicazioni ferroviarie colla parte bassa ed altro; ed una croce ha la stessa Rovigo.

Resterebbe la sola Provincia di Udine ancora per molto tempo senza scendere in ferrovia, sia pure economica, verso Palmanova ed il suo porto, salire verso Cividale e la montagna orientale e non dovrebbe presto congiungersi con Latisana, con San Daniele, con Portogruaro, con Motta, con Tolmezzo per Piani di Portis, e da Pordenone a Sacile per i paesi della zona superiore, a tacere della linea votata da Casarsa a Gemona, che probabilmente sarà delle ultime a farsi?

Si approfitti adunque delle leggi del 1873 e del 1879 e di quelle altre proposte che si fecero, o si fanno, e si pensi anche alla già studiata scorcioja del basso Friuli extra fines Così, avendo poi anche quello che ci si compete, si procacciare quella da voi spesso giustamente invocata unificazione economica di questa regione, che in breve spazio, dalle Alpi al Mare, comprende tutte le varietà di suolo e di produzioni.

C'importa, che la soluzione sia pronta, e che si faccia, sieno poi uno, o più quelli che intendono di farla, tutta la nostra rete.

La sola costruzione occuperà con loro vantaggio per un certo tempo i nostri emigrati olttralpe per cercare lavoro, si svilupperà lo spirito intraprendente in tutto il territorio, come accade sempre laddove si fanno dei lavori di qualche importanza, che servono sempre di occasione e di eccitamento a favore degli altri; si penserà che vi sono altre irrigazioni da potersi fare, oltre a quelle colle acque del Ledra-Tagliamento, si vorranno attuare tutti gli scoli della zona bassa, le bonifiche, le colmate, rendendo sana e più produttiva quella zona, dove scenderà anche la popolazione soverchia delle zone superiori; si farà comprendere al Governo, che bisogna fare qualcosa anche per migliorare i nostri porti; si ravviverà Palmanova, che ne ha tanto bisogno e non si farà più nessuna parte del territorio di questa provincia estranea al movimento generale, si distribuiranno meglio, specializzando secondo la natura del suolo, le produzioni agrarie, si accrescerà d'assai la produzione del bestiame e si potrà pensare a condurre con più profitto la viticoltura, la frutticoltura e l'orticoltura laddove i luoghi si prestano, si avvierà una corrente marittima tra i paesi meridionali ed i paesi oltremarini con questa estrema.

Io discorro nello stesso ordine d'idee da voi molte volte esposte; ma adempio la massima vostra medesima, che le cose opportune occorre ripeterle fino all'ultimo si perca l'occasione e che si vada a siglio provinciale, sapendo di servire agli interessi di tutti i comproprio, prenda a tempo il suo partito e non vada incontro alla responsabilità che cadrebbe su lui a non provvedere a tempo.

Per noi il compiere le comunicazioni come gli altri fanno è il modo migliore di trasformare in bene l'industria agraria del nostro paese. Quelli che avranno contribuito a tutto ciò riceveranno le benedizioni dei presenti e di quelli che verranno. Ho detto.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 22 corr. la seguente escursione:

Da Udine per Gemona, al lago di Cavazzo, fino a Tolmezzo, partendo col treno delle 7.45 ant. per essere di ritorno a Udine con l'ordinario o col diretto. L'escursione durerà 5 ore.

Si ricorda ai Soci che, secondo la circolare, sabato alle ore 7 pom. sono invitati nei locali della Società per prendere gli ultimi accordi. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Società di mutuo soccorso di Valvasone. Abbiamo ricevuto il primo resoconto generale a 31 dicembre 1881 di questa Società. Da esso apprendiamo che l'attivo della Società stessa era all'indicata data di lire 1737,16, di cui lire 157,10 da esigersi. Il passivo lire 112,40. Donde un fondo di lire 1624,76, di cui la massima parte (lire 1300) depositata alla Cassa postale di risparmio. I soci alla detta epoca erano 141. Il prospero andamento di questa recente Società (essa difatti fu fondata il 1º aprile 1881) torna ad cuore di quei bravi consoci e dei preposti alla stessa, signori G. M. coli presidente, V. Pinni e A. Martignuzzi vice-presidenti, L. Mascherin segretario, e V. Gallo, cassiere.

Anticlericale. E, come l'altro giorno, anche ieri nel dopopranzo si parlava con insistenza di una dimostrazione da farsi nella notte in odio al partito clericale ed alla Redazione del suo organo. L'iniziativa di questa dimostrazione partiva dalla nostra studiosa gioventù, la quale è sempre prima quando si tratta di spiegare apertamente il pensiero onde s'infervora la mente del popolo, sciente della sua forza e del suo buon diritto. Ieri sera difatti dalle sette alle otto nuclei di studenti, frammezzati ad altri cittadini d'ogni età e d'ogni condizione,

venivano radunandosi nel giardino di Piazza d'Armi.

Alle otto, appena scoccate, si diressero in fila per via Daniele Manin, ma giunti al così detto partone di S. Bartolomeo, furono arrestati da una catena di guardie di P. S. unite a parecchi applicati. E vi successe un po' di parapiglia, a proposito della nazionale bandiera, che i dimostranti avevano spiegata. Nel dibattito l'asta del vessillo restò nelle mani della Questura, e i drappi stracciati vennero nascosti dai più vicini sotto i tabarri.

Allora i dimostranti retrocessero e se ne andarono giù per Piazza d'Armi, indi per via Portanuova e Mercatovecchio, acclamando all'Italia, al Re, all'Esercito, ed alternando con grida di: *Abbasso i clericali, il Cittadino Italiano*, e altre che è inutile registrare.

Recatisi dappoi avanti l'abitazione del R. Prefetto, acclamando di nuovo a Casa Savoia, era desiderio dei dimostranti che l'egregio Rappresentante il Governo rivolgesse loro qualche parola; ma essendo questi assente fecero di nuovo un fronte indietro, dopo poche parole pronunciate dal sig. Bressani, e che invitavano allo scioglimento della dimostrazione, coll'accennare che questa si era sufficientemente manifestata.

Ma nessuno la pensò a questo modo, perlocchè tutti s'avviarono alla volta di Santo Spirito, sede dell'organo del nero partito, andando per la parte del caffè Corazza giù per la via dei Calzolari. Passata Piazza Venerio e giunti alla piazzetta dell'Ospitale furono i dimostranti di nuovo arrestati da un cordone di guardie di P. S., e di nuovo ci fu un po' di confusione.

Si capiva che l'Autorità non voleva permettere che la dimostrazione giungesse fino alla chiesa di S. Spirito, dove arrivata, avrebbe forse potuto trascendere ad atti meno plausibili e più ostili.

E perciò si fecero le tre intimazioni di legge e, come questa prescrive, preaccudite da tre squilli di tromba — e solo dopo queste si poté dire che la dimostrazione avesse termine. Erano poco più delle nove.

Cappanelli di gente però ce ne furono in que' pressi fino dopo le dieci; e noi abbiamo campo d'accertare un gran sfoggio di guardie di questura e di carabinieri, forse maggiore di quanto lo richiedeva la circostanza e l'indole pacifica degli udinesi.

In mercatovecchio si fece un falò con alquanti numeri del *Cittadino Italiano*, gridando e impreccando a chi lo scrive.

Dopo arrestata per la prima volta la dimostrazione, un vecchio signore... clericale invitò dodici ragazzucci a bere del vino, onde così non facessero più oltre il diavolo a quattro. E li condusse da Bischoff, alla Stella d'Italia, vicino il Duomo, e pagò loro due litri da settanta ed un pezzo di pane!... Che bel... tomo quel signore!...

Oggi, dopo mezzogiorno, un vigile arrestato e condusse all'Ufficio centrale un giovanetto (che ci dicono sia un venditore di zolfanelli) colto nel momento che stava per attaccare d'una colonna un cartellino fatto a mano, dove c'era un invito per una nuova dimostrazione per questa sera, la quale, vogliamo credere, non abbia luogo.

Idée carnevalesche gentilmente comunicate al Giornale di Udine.

Dacchè sul di Lei pregiato Giornale si è posta in discussione la possibilità di effettuare delle mascherate pubbliche in Udine negli ultimi giorni di carnevale, permetta a me pure di dire alcune parole in proposito.

Mira a due scopi questo progetto delle mascherate. Il primo, lo chiamerò finanziario, ed è di chiamare della gente in città con vantaggio più o meno rilevante dei negozianti. Il secondo... come dovrò qualificarlo?... morale, spirituale, immateriale?... lo si dica come si vuole, è quello di rompere la consueta musoneria e cavar la risata.

Il riso (non il riso da minestra, l'altro) fa buon sangue; dunque sotto questo aspetto si potrebbe anche chiamarlo scopo sanitario. Ebbene per raggiungere questi due intenti occorre che le mascherate se si hanno a fare sieno parecchie, d'indole veramente umoristica e decenti. Ho detto d'indole veramente umoristica e decenti per escludere in modo assoluto le sciocchezze rurali del passato carnevale, tollerabili appena in qualche villaggio, non in una città. Quanto al parecchie mi si potrà osservare essere questo un bello e buono desiderio, ma non eseguibile senza molti denari.

Ed ecco intorno a ciò ch'io volevo far conoscere alcune idee. L'anno scorso per le mascherate, poco estilaranti, si hanno spese (a mio modo di vedere assai ma-

lucio) circa trecento lire, se ben ricordo. Ebbene, con tale spesa o poco più si potrebbero fare maggiori cose e senza pagare meglio di quelle del passato anno.

Non deve essere difficile, con un po' di buona volontà (e senza buona volontà di queste cose è inutile occuparsi) di trovare una trentina, o giu' di lì, di giovanotti allegri e vivaci. Ebbene, questi divisi in gruppi di sei o sette o più secondo il numero, costituirebbero il contingente delle diverse mascherate. Altri se ne potrebbero reclutare, magari pagandoli.

Dall'autorità militare sarà facile, per due sole giornate, ottenere a prestito cinque o sei carri coi relativi cavalli. Pochi e modesti addobbi li renderebbero adatti allo scopo in discorso. Ed allora su uno di questi si farebbe, verbi grazia, la mascherata dei *testoni* (geni incompresi); su altro la *raccolta delle maschere italiane*; su un terzo la mascherata degli animali parlanti (simile a quella riusciosissima che l'anno scorso comparve agli ultimi veglioni del Minerva); su un quinto si figurerebbero umoristicamente gli uomini politici europei; su un sesto si raccoglierebbero dei coristi vestiti da paggiacci per cantare il bel coro dei pazzi del Columella; su un altro ancora si potrebbero unire, camuffati a dovere, dei tipi magnifici di alcuni nostri suonatori mabulanti... incaricati, di farci sentire alcune armonie della musica dell'avvenire e così via.

Ai signori soci del Circolo Artistico non mancherebbe certo la vena di belle trovate.

E la spesa? Si metta pure che per ogni mascherata ci vogliono 8 o 10 lire (e col saper industriarsi e senza lussi, ci si sta in questi limiti) e che il contingente dei mascherati sia di 40 individui: ecco che non si sorpasserebbero le 400 lire.

Ora non s'ha a trovare tal somma o mediante collette o in altro modo?

Si faccia un programma che dia certezza d'esecuzione, e non già vago e di mera aspettazione come quello del decorso anno, e si vedrà che i privati sottoscriverebbero, e forse anche il Municipio, dal fondo stabilito in bilancio per titolo di spettacoli pubblici, potrà levare qualche centinaio di lire.

Dunque all'opra. E questa sia assunta dai benemeriti soci del Circolo Artistico e si parli la loro nobiltà e il paese tutto sarà loro gratissimo se condurranno a buon fine questa faccenda che è pur riuscita in località ben inferiori per numero d'abitanti e per mezzi finanziari.

Giuseppe Bressani, Direttore, di questa calata di

Udine, 19 gennaio

Uno qualunque.

Società agenti di commercio. Il sottoscritto rende partecipe ai Soci della cessata Società agenti di commercio che il capitale di quella ragione a tutto 31 dicembre 1881 ascende a lire 910 che tuttora si trovano alla Banca popolare friulana.

Udine 20 gennaio 1882

Andrea Colosio.

Ballo degli studenti. Gli studenti daranno un ballo al Nazionale la sera di sabato 28 gennaio. Coloro, che anche non studenti desiderassero farne parte, restano avvertiti, che è aperta l'iscrizione presso i signori librai Paolo Gambierasi ed Antonio Francescato, e che la tassa è di lire 4. Sono pregati poi coloro che avessero questo desiderio, di inscrivere prima del giorno 25 gennaio, onde raggiungere per tal giorno il numero dei soci voluto.

La Presidenza.

Un mazzo di chiavi fu rinvenuto e depositato presso il Municipio.

Che buona figlia! In S. Giorgio di Nogarò certa P. C. percossa con un bastone il proprio padre F. che riportò varie leggere contusioni. Quella parla di figlia fu arrestata.

Furto. In Enemonzo fu rubata tanta tela per lire 10 ad opera di ignoti ed in danno di S. G.

Per finire. Eccentricità americana. Il processo di Guiteau non è finito. Non si conosce ancora il destino che sarà riservato all'assassino del presidente Garfield.

Eppure un medico di New-York già offrì pel suo cadavere mille dollari. Guiteau, saputo, se ne accordò, e dichiarò che non si venderebbe il suo corpo che a demila dollari — prezzo minimo.

Spiegazione dell'indovinello di ieri.

a-i-u-o-l-e

ULTIMO CORRIERE

Roma 19. L'inaspettata notizia della partenza di Garibaldi per Napoli preoccupa non poco il governo. La risoluzione è stata improvvisa. I medici gli consigliavano

Andare a passare qualche tempo a Capri, ma Garibaldi ha preferito Napoli. Fazzari si è incaricato di trovarci una casa fra il Chiaramonte o Posillipo. Napoli molto animata: v'è molta aspettativa per questo arrivo.

NUOVA DIMOSTRAZIONE

Una nuova dimostrazione anticlericale ebbe luogo questa sera verso le otto. I dimostranti, partiti dal Giardino vecchio, si recarono per via Giovanni d' Udine a Piazza Vittorio Emanuele, ove l'egregio A. Francesconi tenne un breve discorso informato sensi patriottici.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati
Presidenza Farini.
Seduta del 20.

Riforma elettorale.

Procedesi alla votazione segreta del progetto di Legge sull'ordinamento del Corpo del Genio Civile, che risulta approvato con voti 209 contro 29.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 18. Relativamente alla nota della Porta del 13 corrente, riguardante l'Egitto, la Porta ricevette da Roma, Vienna e Pietroburgo risposte considerate soddisfacenti, ma Bismarck non ha ancora risposto.

Il processo di Roustan fu tradotto in arabo e si spedirà in gran numero di copie a Tripoli, Tunisi e fra la tribù araba dell'interno.

Vienna, 19. Gli uffici della Camera hanno eletto la commissione di 33 membri per esaminare il progetto del Governo per la revisione limitata della costituzione.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 20. Trenta Commissari sopra 33 sono contrari al progetto governativo di revisione. I giornali governativi dicono che il ministero porrà la questione di gabinetto sul suo progetto, respingendo ogni modificazione.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 20. L'attentato commesso contro l'ambasciatore russo Oubril è privo affatto di carattere politico. Lo Zich, che servì volontario nell'esercito russo, riportò una ferita a Scipka nel braccio sinistro e venne dichiarato inabile al lavoro.

La sfiducia colpì specialmente Bontoux. I valori dell'Unione generale e della Länderbank in piena discesa. Panico generale. Regna una incompleta incertezza sulla gravità della crisi.

NOTIZIE COMMERCIALI
MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 19 gennaio 1882
(listino ufficiale)

Table with columns for grain types (Frumento, Segala, Lupini, etc.) and prices per quintale.

Table for FORAGGI (Hay) and COMBUSTIBILI (Fuel) with prices per quintale.

Abbastanza un bel mercato, molti compratori di granoturco.

Granoturco. Mercato vivo, comprarono nella speculazione assai dalle 12.60 alle 14 gli speculatori, che di buona voglia aumentarono 20 cent. per ett.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI
Londra, 20 gennaio.
Inglese 100 [31] Spagnuolo 27 1/2
italiano 85.5/8 Turco 12.5/8

Table with financial data for Venezia, Vienna, and Firenze, including exchange rates and interest.

Dichiarazione.

Intervenuto il giorno 19 corr. alla seduta dell'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento nella qualità di rappresentante il Comune di S. Odrico, e dovendosi discutere sull'ordine del giorno presentato dal Comitato e così concepito:

Senonchè svolgendo la tesi e dimostrando che della mancata consegna dell'acqua irrigua esser responsabile l'ing. Direttore inquantochè s'egli non si fosse assentato per qualche mese, forse i lavori sarebbero progrediti con maggior sollecitudine, e mentre stava per soggiungere che anche il ritardo nell'espropriazioni aveva nociuto all'opera, sorse l'ing. V. Canciani tacciando di sconveniente la mia osservazione.

Flaibano, 19 gennaio 1882.
Ing. E. Rosmini.

IMPORTAZIONE DIRETTA dal Giappone

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

SOCIETA REALE
DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI
e dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

La quota annua d'assicurazione deve essere pagata anticipatamente entro il mese di gennaio presso le Agenzie in Udine o nei Capodistretti. Nel corrente esercizio essa viene diminuita del risparmio ottenuto nel 1880 consistente nel 30 per cento di quanto fu pagato in quell'anno.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale.

Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cercato di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze dei clienti rende noto che tiene pure in vendita le tanto ricercate lucerne a pompa consimili a quelle che si usano negli uffici delle ferrovie.

Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negozio della Ditta SIMONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

FORMAGGI

a comodo delle famiglie. Trattori e Locande a prezzi limitatissimi.

Buonissime qualità

BRONCHITI
lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello SCIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA preparato dai farmacisti Bossero e Sandri Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	diretto
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	omnib.
ore 8.28 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.	omnib.	ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.05 pom.	omnib.
ore 4.56 pom.	omnib.	ore 9.20 pom.	omnib.	ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.28 pom.	omnib.
ore 8.28 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	omnib.	ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	omnib.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	omnib.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	omnib.
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.45 ant.	misto	ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	omnib.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	omnib.
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.	omnib.	ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	omnib.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	misto	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omnib.
ore 8.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.	omnib.	ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 mer.	omnib.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	omnib.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	omnib.	ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	omnib.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. **PITTINI Via Dante Manin ed S. Bartolomeo**

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe o spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flaufoisita, agrezza, acidità, pituita, femma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, affinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 160,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Rehan ecc.

Cura N. 65,194. — Pruneto; 24 ottobre 1896. — «Le iposso assicuraré che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe e diventarono forti. La mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.»
D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena-Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,860. — Signor Roberto, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Léon Peyrier, istitutore a Eynac (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha liberata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo di oppressione, le più terribili, e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:
1/2 chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DI BAREY e C. (Antipa), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori Udine Angelo Fabris, G. Comestri, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio, e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

PRESSO

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA
Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.
DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennaio	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro	180
22 »	»	UMBERTO PRIMO	»	180
3 Febbraio	»	SUD AMERICA	»	180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEYRO (BBASILE)

12 Gennaio	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro	180
10 Febbraio	»	MARIA	»	160
27 »	»	SAVOIE	»	180

Per New-York 12 Gennaio vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Per sole Lire 10

NECESSAIRE

Per sole Lire 10

PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un grassissimo odore che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDOLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrice, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — il valore degli articoli sopradescritti sarebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Giornale di Udine. 34

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d'oro dall'accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il copertino munito dell'effigie, come il contornio della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che, dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillò. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Geresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza. — Dalla Vecchia. — Bologna, Zarrì. — Conegliano, Zanotto. — Pordenone, Roviglio e Polessa.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovansi vendibile allo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'Operetta Medica Pantaigea tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo. 33

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomaci più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti. 21

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisiti i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega 6 mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cente ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75. 13

Pastiglie Prendini

(di Cassia Alluminata)

di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una alla scatola. 6